

Cesano Maderno, 5 dicembre 2011
Verbale della Riunione Ordinaria del Consiglio Direttivo

A tutti i Soci ed ai Soci Sostenitori

Verbale – N. 300

Consiglio Direttivo Ordinario del 05/12/2011, h. 18.30

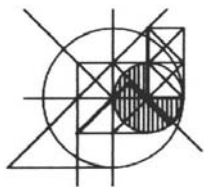
Sede Sociale di Via Ugo Foscolo, 1 - Cesano Maderno

Consiglieri effettivi Arch. M. Rebosio, Arch. R. Papillo, Arch. F. Colombo, Arch. N. Baronio Arch.
M. Monti, Arch. M. Cerliani, Arch. G. Panella.

Consiglieri di diritto Arch. M. Beretta , Arch. F. Bonesso Arch. E. Cavallini, Arch. P. Vaghi, Geom.
G. Villa;

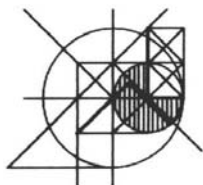
Soci.presenti:

<input type="checkbox"/>	Ing.	BALESTRINI	Paolo	<input type="checkbox"/>	Geom.	MARZORATI	Paolo
<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	BARONIO	Nadia	<input checked="" type="checkbox"/>	Geom.	MAURI	Eleonora
<input type="checkbox"/>	Arch.	BELLONI	Erminio	<input type="checkbox"/>	Arch.	MERONI	Dario
<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	BERETTA	Massimo	<input type="checkbox"/>	Arch.	MONTAGNER	Giuliano
<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	BONESSO	Fabio	<input type="checkbox"/>	Geom.	MONTI	Carlo Pietro
<input type="checkbox"/>	Geom.	CANAVESI	Luciano	<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	MONTI	Mauro
<input type="checkbox"/>	Arch.	CASIRAGHI	Diego	<input type="checkbox"/>	Geom.	MORNATA	Enrico
<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	CAVALLINI	Enrico	<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	MORNATA	Maurizio
<input type="checkbox"/>	Arch.	CEPPI	Luca	<input type="checkbox"/>	Arch.	NOVARA	Alberto
<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	CERLIANI	Marta	<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	PANELLA	Giovanna A.
<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	CODAZZI	Simona	<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	PAPILLO	Rocco
<input type="checkbox"/>	Geom.	COLOMBINI	Roberto	<input type="checkbox"/>	Geom.	PELLEGATTA	Davide
<input type="checkbox"/>	Ing.	COLOMBO	Felice	<input type="checkbox"/>	Geom.	PEREGO	Luca
<input type="checkbox"/>	Arch.	COLOMBO	Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	Geom.	PEREGO	Martino
<input checked="" type="checkbox"/>	Geom.	DE CARLI	Massimo	<input type="checkbox"/>	Arch.	PRATO	Ilaria
<input type="checkbox"/>	Geom.	DELL'ORTO	Daniela L.	<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	REBOSIO	Massimo
<input type="checkbox"/>	Arch.	GATTI	Andrea	<input type="checkbox"/>	Geom.	REDAELLI	Germano
<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	FALCONE	Renato	<input type="checkbox"/>	Ing.	REDAELLI	Marco
<input type="checkbox"/>	Arch.	INZOLI	Alberto	<input type="checkbox"/>	Geom.	REGONDI	Flavio
<input type="checkbox"/>	Arch.	LAVEZZARI	Enrica	<input type="checkbox"/>	Arch.	ROSSETTO	Silvia
<input type="checkbox"/>	Geom.	LOCATI	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	Arch.	VAGHI	Paolo
<input type="checkbox"/>	Ing.	LOSI	Carlo	<input checked="" type="checkbox"/>	Geom.	VILLA	Gualtiero
<input type="checkbox"/>	Arch.	MANIAS	Davide	<input type="checkbox"/>	Geom.	ZATTRA	Fabrizio
<input type="checkbox"/>	Arch.	MANTESE	Laura	<input type="checkbox"/>	Arch.	ZILIO	Floriano
<input type="checkbox"/>	Arch.	MARIANI	Carlo	<input type="checkbox"/>	Arch.	ZULIAN	Veronica
<input type="checkbox"/>	Arch.	MARZORATI	Luigi Davide				



A. Aggiornamento delle date e delle iscrizioni relative ai vari eventi in calendario:

- L'incontro con la ditta MAKRO bathroom concept è rinviata ai primi mesi del nuovo anno. L'azienda ha preferito slittare l'appuntamento con noi per poterci presentare i cataloghi con i nuovi prodotti.
- Per la visita al Centro Congressi Milano Fiera progettato dall'Arch. Bellini si propongono due date: il 18 gennaio 2012 o il 1° febbraio 2012. Si chiede ai soci di comunicare alla segreteria la loro preferenza in modo da definire al più presto l'evento.
- Proposte quattro date possibili per la visita all'azienda Jove - sistemi costruttivi in legno - con sede a Basilicanova in provincia di Parma: 8 - 9 - 15 o 16 marzo. Anche in questo caso si chiede ai soci di comunicare alla segreteria la loro preferenza in modo da definire al più presto l'evento.
- La raccolta della quota per la tradizionale cena sociale di Natale del 27 gennaio -presso il ristorante Capovolto di Misinto- si farà a partire dal prossimo consiglio e fino al 20 gennaio.
- Sono state valutate le proposte arrivate da alcuni soci per rinnovare i "presenti" del Circolo. L'Arch. Enrico Cavallini e l'Arch. Nadia Baronio si occuperanno di richiedere alcuni preventivi da sottoporre poi al Consiglio.
- E' stata proposta la data del 27 marzo per l'appuntamento sulla bioarchitettura, "I NODI DI HARTMANN E LE GEOPATIE: IL BIOARCHITETTO BUSA ALLA PORTA" (vedi articolo allegato).
- L'Arch. Massimo Rebosio, per la primavera prossima, ha proposto una visita presso la ditta di serramenti Schuco di Padova. I dettagli saranno comunicati nei prossimi Consigli
- Sempre il nostro presidente ha proposto per febbraio una visita ad un cantiere di costruzioni a secco "Global Building Milano". I dettagli relativi a data e programma saranno comunicati nei prossimi Consigli.
- Raccolti tutti gli articoli per la redazione del numero annuale del giornalino del circolo. Il giornalino sarà distribuito il giorno 20 gennaio in occasione dello scambio degli auguri di Natale.
- Si ricorda che lo scambio degli auguri di Natale è fissato per martedì 20 dicembre dalle ore 19,30 sino alle 21.00 e poi ad oltranza presso il **Divino Café** Lounge Bar-Griglieria via Sant'Antonio 1, Ang. via Borromeo 20811 Cesano Maderno – MB nella sala riservata.
- Il 23 gennaio è prevista l'Assemblea annuale del Circolo sempre presso la nostra sede in via Foscolo, 1 a Cesano Maderno alle ore 18,30. Seguirà la convocazione ufficiale.



Circolo Interprofessionale, degli Architetti, Geometri
e Ingegneri dell'Alto Milanese



www.circoloweb.com

B. Aggiornamento delle date e delle iscrizioni relative ai vari corsi ed appuntamenti in calendario:

- E' già stata stabilita la data del prossimo Corso di aggiornamento sicurezza cantieri. La **3^a edizione** Si terrà i giorni **17/02/2012 e 24/02/2012** dalle 09.00-13.00/14.00-18.00 sempre c/o Sala Monsignor Gandini a Seregno.

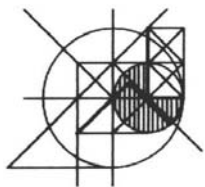
Il nostro tesoriere informa che le fatture inerenti lo scorso corso sono state inviate ai partecipanti nei giorni scorsi.

Alle ore 18.40, esauriti gli argomenti in discussione, la riunione viene chiusa.

Firmato:

Il Presidente
Arch. M. Rebosio

Il Segretario
Arch. N. Baronio

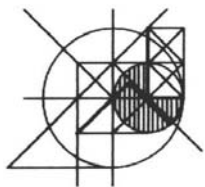


La biomoda

In questi ultimi anni è andata crescendo la moda di premettere la parola "bio" al nome di molti prodotti che si vogliono presentare al pubblico come benefici o salutari. Questo vezzo non ha risparmiato neppure l'arte del costruire cosicché molti quotidiani italiani hanno iniziato a dare spazio ad articoli incentrati sul concetto di "abitare in una casa sana", "abitare in una casa ecologica", eccetera. Fra le figure più attive nella divulgazione di questo nuovo modo di intendere l'abitazione e nella fabbricazione di strutture "ecologicamente corrette" e "biocompatibili", vi sono i cosiddetti bioarchitetti, un gruppo dei quali nel 1988 ha fondato l'INBAR (Istituto Nazionale di Bioarchitettura), registrando quale marchio il termine "BioARchitettura". In uno spirito genericamente naturalista, sono molti gli entusiasti che si stanno impegnando in questa nuova frontiera dell'architettura e davvero numerosi sono i nuovi prodotti per la casa (tutti rigorosamente certificati e testati dai produttori) messi in commercio con questa tendenza. I promotori della bioarchitettura (registrata o no) e i movimenti affini non intendono certo creare soltanto una nuova impresa commerciale: la loro aspirazione è infatti che la bioarchitettura divenga al più presto una disciplina vera e propria, riconosciuta dalla comunità scientifica e insegnata nei corsi universitari e post-universitari. Da questo punto di vista, le affermazioni e gli scritti di questi nuovi architetti, nonché i programmi dei corsi di bioarchitettura, possono divenire oggetto d'interesse anche per chi si occupa di divulgazione o di ricerca scientifica. Fra le idee innovative che stanno alla base della bioarchitettura c'è la geobiologia, una disciplina fondata all'inizio degli anni Cinquanta dal dottor Ernst Hartmann (1915-1992). A essa si rifanno, seppur con qualche variazione, quasi tutti i gruppi che si occupano di geobiologia, bioarchitettura o architettura biocompatibile. Non solo: anche molti manuali di architettura classica dedicano qualche pagina ai lavori e alle teorie di Hartmann, citandole superficialmente, probabilmente per un senso di completezza. Vediamo in dettaglio di cosa si tratta.

La Terra secondo la geobiologia

Secondo la geobiologia la Terra sarebbe attraversata da un sistema di linee che formerebbe una rete: i punti di incrocio di tali linee, chiamati "nodi radianti" o "nodi di Hartmann", sarebbero nocivi per l'organismo in quanto provocherebbero le cosiddette *geopatie*. Per esempio, il primo corso di bioarchitettura attivato a Padova dall'INBAR (si è tenuto nell'a.a. 1997/98 presso le aule dell'Istituto di Igiene dell'Università di Padova e ha vantato il patrocinio dell'Ordine degli Ingegneri e dell'Ordine degli Architetti) ha previsto esplicitamente, fra i vari moduli didattici, anche l'insegnamento della geobiologia, con una lezione intitolata: "Reticoli magnetici: la rete di Hartmann e le geopatie". Queste idee, che prendono l'avvio da ricerche svolte con metodi di raddomanza, sono in netta contraddizione con le proprietà della Terra e con le leggi dell'elettromagnetismo conosciute dalla scienza moderna.

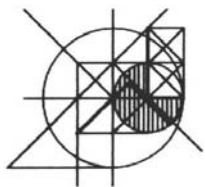


La rete di Hartmann e i nodi radianti

Genericamente la rete di Hartmann viene definita (da coloro che ritengono esista) una griglia di passo 2 m per 2.5 m ricoprente l'intero pianeta Terra e uscente radialmente da esso. Le geopatie, in questa visione del mondo, sarebbero le malattie causate dallo stazionamento sopra le zone di incrocio della rete di Hartmann, dove si hanno i cosiddetti "nodi di Hartmann" (chiamati anche "nodi radianti" o "punti cancro"). Secondo gli esperti bioarchitetti il sostare per lunghi periodi sopra uno di tali nodi potrebbe essere estremamente dannoso per la salute, soprattutto se sotto al nodo (anche a profondità di centinaia di metri) ci dovessero essere falde acquifere oppure faglie, che sono ritenute in grado di intensificare le "radiazioni nocive" sviluppate dal nodo. Di qui la necessità di correre ai ripari progettando abitazioni in luoghi non radianti, e, dove vi sia già la costruzione, eseguendo mappature dettagliate della posizione dei nodi di Hartmann più patogeni al fine o di spostare i letti e le scrivanie al di fuori delle zone a rischio, o di schermare i punti cancro per mezzo di tappetini di sughero e rame o altri apparecchi brevettati, garantiti allo scopo.

Le osservazioni medico-rabdomantiche del dottor Hartmann

Vediamo come definisce lo stesso Hartmann la griglia che da lui prese il nome. Nel libro *Krankheit als Standortproblem* (malattia come problema dovuto al luogo), che raccoglie una serie di articoli scritti in più di trent'anni, egli scrive (1951): "Secondo le osservazioni che ho fatto sussiste un legame fra l'irraggiamento terrestre e la malattia. I raggi della Terra provocano un effetto patogeno soltanto su strisce strette (larghe circa 5-10 cm) che si manifestano come zona di stimolo, ovvero di reazione del rabdomante." Hartmann fece queste osservazioni in prossimità di corsi d'acqua, basandosi sulle capacità di percezione rabdomantica che era convinto di avere. Non specificò cosa intendesse per "raggi della Terra", lasciando solo intendere che tali raggi potevano essere trovati con metodi rabdomantici. Scrive anche, sempre nel 1951: "Queste strisce hanno un certo ritmo e dipendono poco dal sottosuolo: tanto più è profondo il corso d'acqua e tanto più emergono strisce ritmiche parallele." Hartmann asserisce inoltre di riuscire a individuare le strisce, oltre che con la bacchetta da rabdomante, anche attraverso i sensi del tatto e della vista. Egli sentiva infatti una "forte sensazione di calore sulle mani" e anche una "sensazione di intenso prurito." È doveroso però notare che queste due sensazioni fisiche dipendevano anche dalle condizioni meteorologiche in cui si trovava a operare. Secondo Hartmann infatti "la sensazione di prurito poteva perdere d'intensità, fino a scomparire" e poteva insorgere "persino la sensazione di freddo." Riguardo alla vista, Hartmann scrive: "Se sussiste una forte sensazione di prurito sulle mani e c'è una certa penombra, queste strisce ritmiche sono coglibili anche con l'occhio. Su queste strisce compare un fumo simile a nebbia su cui si possono osservare diverse cose."



Riguardo agli effetti sulla salute Hartmann effettua quelle che egli stesso definisce "osservazioni sconvolgenti"; scrive infatti: "Eccetto pochissime malattie, come l'influenza, il morbillo, il raffreddore, eccetera, ci sono poche malattie che non siano causate da una striscia stretta."

Alcuni anni dopo, nel 1968, Hartmann parla invece di "griglia a rete globale", che è cosa diversa dalle strisce descritte nel 1951. La griglia a rete globale non interessa infatti soltanto il suolo in prossimità di corsi d'acqua sotterranei, ma ricoprirebbe l'intero pianeta. Inoltre, al posto dei raggi della Terra (che riteneva scaturire da falde e faglie), egli comincia a parlare di raggi cosmici (senza comunque specificare cosa intenda con tale termine) i quali diffonderebbero la rete in tutti i luoghi. Scrive infatti Hartmann: "è presumibilmente una struttura di griglia a rete di determinati raggi cosmici che sono ordinati regolarmente nel campo magnetico terrestre; orientati magneticamente in direzione nord-sud ed est-ovest."

Nello stesso anno aggiunge una importante modifica alla sua teoria: essendo convinto della regolarità e della stabilità della griglia globale, ritiene improbabile, dato che la Terra si muove nel sistema solare, che tale griglia abbia una origine cosmica. Essendo essa una struttura legata al luogo Hartmann ripensa allora a un irraggiamento terrestre, simile a quello descritto nel 1951, diffuso però su tutta la superficie della Terra. Tale irraggiamento sarebbe causato, secondo Hartmann, da radiazioni provenienti da spaccature all'interno del pianeta: le radiazioni, nell'attraversare strutture cristalline nelle viscere della Terra, diverrebbero ordinate in una griglia uniforme. L'ultimo aggiornamento di tale rete globale viene effettuato da Hartmann nel 1976: "La griglia a rete globale ha anche forma tridimensionale. Notammo che quando in seguito a uno spostamento orizzontale del letto le condizioni del paziente non miglioravano, vi erano invece dei cambiamenti in seguito a una variazione di altezza del giaciglio."

Una delle cose che vale la pena di notare è che Hartmann non fu il solo a occuparsi di geobiologia (pur divenendone l'esponente più conosciuto). Nello stesso periodo altre persone, utilizzando la bacchetta (rabbdomanti) o il pendolo (radiestesisti), si dedicarono a ricerche simili approdando a risultati differenti. Così sono sorti la griglia di Peyré, i campi polari di Wittmann, la griglia diagonale di Curry, eccetera. " interessante notare che Hartmann criticò le teorie di Curry sull'emanazione delle cariche in quanto derivavano da "misurazioni soggettive."